

## **IN FUGA DA MARIUPOL**

*Di Luca Bertazzoni*

*Collaborazione Giulia Sabella*

*Immagini Carlos Dias*

*Montaggio Igor Ceselli*

### **LUCA BERTAZZONI**

Stiamo seguendo questi soldati che ci stanno portando verso Malaya Rohan, un piccolo paesino appena liberato dall'occupazione dei russi. Siamo a soli 20 km da Kharkiv e qui si è combattuto per giorni. Tra i resti dei carri armati e blindati ci sono i corpi abbandonati e quasi mummificati dei soldati russi.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

La strada principale di Malaya Rohan fa impressione, è deserta. Ma quando ci addentriamo nel paese, oltre ai cadaveri dei civili uccisi mentre provavano a scappare, troviamo queste donne che rivedono la luce del sole dopo settimane passate nel buio degli scantinati. E fanno i conti con quel che resta delle loro vite.

### **DONNA UNO**

Questi sono pezzi delle bombe russe, li abbiamo trovati ovunque: solo intorno a casa nostra ne sono cadute tre. Venite, vi faccio vedere dove è caduta la prima bomba. Perché hanno colpito proprio qui? In questo paese non c'erano soldati ucraini, c'eravamo solo noi.

### **DONNA DUE**

Ci hanno bombardato per settimane, in continuazione. La mia casa non esiste più, è solo un ammasso di macerie e vetri rotti. Una mattina sono entrati nel nostro rifugio e hanno portato via una ragazza, solo Dio sa cosa le hanno fatto. Non sono esseri umani, sono barbari.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Mentre alcuni paesi nei dintorni di Kharkiv vengono liberati dall'esercito ucraino, la città martire di questa guerra si chiama Mariupol, da mesi assediata e bombardata, ormai quasi completamente rasa al suolo e ora in mano ai russi. In questo audio Sasha Volkov del Comitato Internazionale della Croce Rossa racconta quali sono le condizioni dentro la città di Mariupol.

### **SASHA VOLKOV – COMITATO INTERNAZIONALE CROCE ROSSA**

Non ci sono né elettricità né gas. Non c'è modo di riscaldarsi e alcuni sono completamente senza acqua. Molte persone non hanno il cibo per i bambini. Tanti hanno urgente bisogno di medicine, specialmente per curare il cancro ed il diabete: ma non c'è più alcun modo di trovarle in città. Le persone hanno iniziato ad attaccarsi l'un l'altro per il cibo. Noi abbiamo viveri soltanto per pochi giorni.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Centomila abitanti sono ancora intrappolati in quel che resta della città. Oggi la Russia ha annunciato un cessate il fuoco e l'apertura di un corridoio umanitario per i civili bloccati nell'acciaieria. Ma fino ad oggi la Croce Rossa è riuscita con fatica ad entrare in città per recuperare i civili. Le persone che riescono a fuggire da Mariupol lo fanno con le proprie macchine o con i pochi autobus che l'esercito russo fa partire dalla città. E dopo 200 km arrivano a Zaporizhzhia.

### **LUCA BERTAZZONI**

Questi sono solo alcuni dei 45 autobus fermi qui a Zaporizhzhia, autobus che dovevano andare a Mariupol però non ci sono ancora le condizioni per andare a prendere i rifugiati lì a Mariupol. Non ci sono le condizioni di sicurezza.

### **VOLONTARIA**

Io lavoravo per l'amministrazione comunale di Mariupol, per fortuna sono riuscita a scappare appena è scoppiata la guerra. Ora faccio la volontaria qui, voglio aiutare queste persone perché so cosa hanno passato.

### **RAGAZZA**

Ci abbiamo messo un giorno e mezzo per arrivare qui perché i russi non volevano farci passare. Ci hanno fermato in un villaggio e abbiamo trascorso la notte sul pullman: è stato molto difficile, i miei fratelli piangevano anche perché nostro padre non è riuscito a scappare con noi, è rimasto a Mariupol.

### **LUCA BERTAZZONI**

Stiamo entrando in un centro commerciale qui nella periferia di Zaporizhzhia e qui dentro adesso invece registrano i rifugiati che sono arrivati da Mariupol: questa è la situazione.

### **RESPONSABILE CENTRO ACCOGLIENZA**

In media accogliamo duemila persone al giorno. Arrivano qui in condizioni molto preoccupanti, hanno bisogno di cibo, di assistenza medica, ma soprattutto di un aiuto psicologico.

### **LUCA BERTAZZONI**

Perché ci sono tanti autobus fermi qua fuori?

### **RESPONSABILE CENTRO ACCOGLIENZA**

Noi siamo pronti ad andarli a prendere a Mariupol, ma spesso i russi bloccano i corridoi umanitari e i nostri autobus tornano vuoti.

### **LUCA BERTAZZONI**

Cosa hai visto in questo mese di guerra?

### **DONNA TRE**

Noi siamo rimasti chiusi in cantina tutto il tempo, non vedevamo neanche la luce. A un certo punto abbiamo finito le scorte di cibo e di acqua. I russi hanno raso completamente al suolo il nostro quartiere, dopo molti tentativi sono riuscita a scappare con le mie bambine Angelina e Mariana. Ma ho altri quattro figli che sono rimasti bloccati lì, non ho più loro notizie. Spero che i soldati riusciranno a portarli da me.

### **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Dopo l'arrivo al primo centro di accoglienza di Zaporizhzhia, le persone che scappano da Mariupol vengono accompagnate dai volontari nelle scuole della città, dove passeranno qualche notte prima di partire per l'Europa. La guerra è a soli 200 km, ancora troppo vicina per fermarsi. Fuori da una scuola di Zaporizhzhia incontriamo quest'uomo. È appena scappato da Mariupol e le ferite di quel che ha visto fanno ancora troppo male.

### **UOMO**

Non voglio essere filmato, i miei fratelli sono ancora dentro quell'inferno e ho paura che avranno ripercussioni. I russi non risparmiano nessuno, sono spietati.

## **LUCA BERTAZZONI**

Come sei scappato da Mariupol?

### **UOMO**

Sono rimasto intrappolato dentro la cantina per più di un mese, ho provato più volte a scappare ma i bombardamenti erano incessanti, non riuscivo a fare più di cento metri che dovevo tornare indietro. Quando abbiamo finito il cibo e l'acqua, mi sono fatto forza e ho rischiato perché ho capito che sarei comunque morto dentro la cantina. Sono arrivato ad un check point dell'esercito ucraino e ho supplicato i soldati di portarmi via di lì.

## **LUCA BERTAZZONI**

Come si comportavano i soldati russi con voi?

### **UOMO**

I primi russi che sono arrivati in città erano i cosiddetti gruppi di ricognizione, le truppe speciali, si comportavano da soldati veri. Poi però hanno lasciato a presidiare il territorio i volontari delle Repubbliche separatiste del Donbass e da quel momento è cambiato tutto. Se la prendevano con i civili, loro non sono veri soldati, sono animali. C'era un ragazzino di neanche 18 anni che stava riparando una finestra danneggiata dalle esplosioni, i russi hanno iniziato a sparargli contro, lui si è girato verso di loro chiedendogli perché si accanivano contro di lui. E loro lo hanno ucciso.

## **LUCA BERTAZZONI**

Quante persone hai visto morire?

### **UOMO**

Tante, troppe per poterle contare. Anche quando sono riuscito a scappare, sono stato costretto a fare zig-zag con la macchina fra corpi e macerie sparpagliati per la strada. Non so descriverti cosa ho provato in quel momento, Mariupol era la mia città, ora è un cumulo di macerie e morti.

### **ANZIANA**

Veniamo tutti da Mariupol. Abbiamo lasciato la nostra città distrutta e in fiamme. Ora prendo questo treno per Kiev, poi non so dove andrò, credo in Europa, il più lontano possibile da questo inferno.

## **LUCA BERTAZZONI FUORI CAMPO**

Alla stazione di Zaporizhzhia risuona stancamente l'inno ucraino, ma nessuno fra chi parte e chi rimane sembra farci caso. Negli occhi delle persone fuggite dalle bombe di Mariupol c'è solo voglia di andar via.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Immaginiamo che sarà difficile per chi è riuscito a fuggire, tornare a Mariupol. Il 98% degli edifici è distrutto. I satelliti immortalano foto con le immagini tristi delle fosse comuni. Da qualche giorno Mariupol è in mano ai russi. La neo-vicesindaca appena eletta dai russi, nominata dai russi, ha annunciato per il 9 maggio una grande parata militare per celebrare l'anniversario della vittoria della Russia nella Seconda guerra mondiale contro i nazisti.